



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

Relazione del Consigliere Tesoriere

all'Assemblea degli iscritti del giorno 8 gennaio 2015

Cari Colleghi,

il bilancio preventivo 2015 costituisce una sostanziale innovazione rispetto allo schema di bilancio preventivo da tempo adottato da questo Ordine.

L'innovazione si è resa necessaria in quanto questo Consiglio, con delibera 10 febbraio u.s., ha adottato il regolamento di amministrazione e contabilità indicato dal Consiglio Nazionale e che prevede, con decorrenza 1/1/2015 l'adozione della contabilità finanziaria, schema contabile proprio degli enti pubblici.

Merita ricordare che dal prossimo anno, come previsto dall'art. 26 della legge 247/2012, a detta novità si aggiunge l'istituzione del Collegio dei Revisori, come organo dei Consigli degli Ordini.

Nonostante gli Ordini siano Enti Pubblici, non era mai stato inequivocabilmente chiarito fino ad oggi quale forma di contabilità occorresse adottare e di conseguenza quale schema di rendicontazione annuale.

Si tratta di un evento significativo, che ha presentato non poche difficoltà attuative, poiché per rendere confrontabili i bilanci preventivo e consuntivo 2015 si è reso necessario adottare già questo schema.

Ciò ha comportato inevitabilmente un complesso lavoro di riclassificazione delle voci

di entrata e uscita adottata dal nostro Ordine in passato, onde renderle inquadrabili nel nuovo schema.

In particolare tale problematica emerge con riferimento al preventivo 2014, che non risulta confrontabile con il preventivo 2015.

Si noti che il contenuto innovativo del bilancio in esame va ben oltre la semplice innovazione degli schemi espositivi: si tratta infatti di utilizzare il principio di “competenza finanziaria” mai utilizzato in passato. Si tratta inoltre di redigere oltre al Preventivo Finanziario, una serie di altri documenti previsti da più volte citato regolamento, tutti prospetti mai redatti prima d’ora.

Per quanto concerne l’applicazione del principio di competenza finanziaria, è opportuno ricordare che esso attribuisce “competenza” all’esercizio di riferimento ad una operazione di entrata o di uscita quando la stessa viene “accertata” o “impegnata”: un’entrata si considera “accertata” quando vengono determinati tutti gli elementi che identificano il credito, tipicamente la motivazione, lo specifico debitore, l’esatto ammontare e la scadenza; una spesa si considera “impegnata” quando sussiste la dichiarata volontà di vincolare mezzi finanziari per un determinato motivo ed entro una determinata scadenza.

Il Bilancio Preventivo per il 2015 si compone dei seguenti documenti:

preventivo finanziario gestionale;

quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;

tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione;

preventivo economico;

pianta organica del personale.

La complessità gestionale dell’Ordine ha comportato la individuazione di tre diversi centri di imputazione di costi e ricavi:

- la vera e propria attività Istituzionale;
- l'attività commerciale costituita dall'Organismo di mediazione;
- la attività del neo istituito Consiglio di Disciplina.

Il preventivo finanziario risulta quindi estremamente complesso e suddiviso nelle tre identificate aree.

Le previsioni di uscita e di entrata sono state effettuate sulla scorta dei dati storici ed utilizzando criteri prudenziali.

Il Consiglio ha ritenuto sussistere la copertura finanziaria per affrontare tutte le spese che, ragionevolmente, è prevedibile che vengano effettuate nel corso dell'anno 2015 e questo ha consentito di lasciare inalterati gli importi dei contributi, delle tasse e dei diritti rispetto all'anno appena trascorso per quanto riguarda le entrate relative alle attività istituzionali del Consiglio.

Gli importi dei contributi dunque vengono confermati rispettivamente:

avvocati cassazionisti € 280,00 di cui € 51,65 di competenza del CNF;

avvocati € 250,00 di cui € 25,82 di competenza del CNF;

praticanti abilitati al patrocinio € 90,19;

praticanti per l'intero periodo di pratica € 100,19;

società tra professionisti € 250,00.

Relativamente alle entrate dell'Organismo di mediazione gli importi sono stabiliti da apposito tariffario approvato dal Ministero di Giustizia, pertanto si è operata una stima prudenziale ipotizzando un volume di affari pari a quello rilevato nel corso del 2014.

Il Consiglio distrettuale di disciplina forense merita una attenzione particolare in quanto recentemente istituito e privo di evidenze storiche da cui trarre eventuali considerazioni atte alla stima di ipotesi previsionali per l'anno appena iniziato.

Come previsto dell'art. 3 del Regolamento 21 febbraio 2014 n. 2 del CNF, i Presidenti degli Ordini del distretto hanno effettuato una previsione di spesa per l'anno 2015, anche sulla base dell'analisi dei procedimenti disciplinari gestiti da tutti i COA interessati. Dette spese, secondo lo stesso Regolamento, devono essere ripartite in misura proporzionale al numero di iscritti a ciascun albo, elenco o registro e devono essere gestite dall'Ordine distrettuale, che le inserisce nel proprio bilancio. Secondo il citato criterio proporzionale gli Ordini circondariali concorreranno ai costi previsti per l'anno 2015 nella misura di € 100.000,00.

Per quanto attiene alle uscite, devo in particolare porre in evidenza i residui passivi per 'Ristrutturazione uffici', € 44.000,00, relativi all'allestimento dei nuovi locali già concessi all'Ordine (due stanze adiacenti alla biblioteca negli spazi della Corte d'Appello ed alcuni locali all'ammezzato simmetrici all'attuale Ufficio Gratuito Patrocinio).

Inoltre sono stati già consegnati altri spazi nell'immobile di via S. Isaia n. 20, ulteriori a quelli già utilizzati per la sede dell'Organismo di Mediazione, che sono stati destinati al Consiglio di disciplina ed in relazione ai quali le spese di allestimento sono state sostenute da tutti gli Ordini del distretto.

In merito alle spese relative all'acquisto di beni di consumo e di servizi evidenzio la voce "protocollo informatico e altro software gestionale", € 55.000,00, per l'adeguamento dei sistemi informatici dell'Ordine ed in particolare sia per l'acquisto di nuovi gestionali per la tenuta dell'Albo con i relativi incombenti e sia per la tenuta della contabilità secondo quanto previsto dalle recenti normative, oltre al mantenimento di licenze di software ad oggi in uso.

La previsione di spesa per la Biblioteca è sensibilmente ridimensionata rispetto agli anni precedenti, € 15.000,00 poiché rammento che il Consiglio dall'anno scorso ha

optato per una scelta radicale di cambiamento rispetto alla gestione della stessa, scelta in linea con l'affermarsi della consultazione informatica rispetto a quella cartacea.

Come ormai noto, sono state approntate presso la biblioteca n° 5 postazioni ove è possibile consultare sia la banca dati Pluris (Utet) che quella De-Jure (Giuffrè).

Unitamente alla banca dati sono consultabili n° 76 riviste e buona parte della produzione editoriale Utet. E' consultabile in un'unica postazione anche la rivista Foro Italiano. Sono stati mantenuti ovviamente gli abbonamenti cartacei per le riviste non previste in formato elettronico.

Tra le uscite per prestazioni istituzionali sono stati previsti € 80.000,00, per il Processo Civile Telematico, al fine di continuare a rendere un servizio di supporto all'Avvocatura per il funzionamento del punto di accesso telematico e dello sportello PCT presso il Tribunale e per i nuovi adempimenti imposti dalla legge.

Il consiglio ha poi ritenuto di destinare dall'anno 2015 una somma per il conferimento di borse di studio: € 15.000.

Vi è inoltre la previsione di € 25.000,00 per il Fondo di solidarietà forense, corrispondenti al 2% dei contributi, al netto della quota di spettanza del CNF, come da regolamento approvato con delibera del 22 aprile 2013 e successive modifiche.

Anche per il 2015, ovviamente, è previsto un contributo alla Fondazione Forense pari ad € 55.000,00, per l'importante ruolo che svolge ai fini della formazione e dell'aggiornamento professionale.

La previsione delle spese per le commissioni bancarie risulta notevolmente mutata, è stata prevista l'ipotesi di introduzione dell'uso dei MAV per il versamento dei contributi, come già disposto da altri Ordini professionali, al fine di migliorare la gestione di dette riscossioni in termini di efficienza ed efficacia.

Infine nella sezione "spese non classificabili in altre voci" sono state previste delle

uscite relative alla gestione straordinaria, innanzitutto € 30.000,00 per l'espletamento degli incombenzi relativi alle prove del concorso bandito per l'assunzione di otto operatori amministrativi e un dirigente amministrativo e € 20.000,00 per il nuovo sistema di voto elettronico, che verrà utilizzato in occasione delle prossime Elezioni del Consiglio 2015-2018.

Nell'ipotesi si verificassero eventi straordinari, vi sono le disponibilità finanziarie e riserve adeguate per farvi fronte, in particolare è stato previsto un fondo di riserva in misura proporzionale alle somme complessivamente incassate, € 35.000,00.

Quanto all'Organismo di mediazione, che rappresenta la componente commerciale dell'Ordine, le voci di particolare rilievo risultano essere gli oneri per il personale € 65.000,00 (ad oggi due dipendenti sono assegnate in via esclusiva a tale attività) e i compensi per i mediatori € 93.000,00 che corrisponde al 60 % di quanto incassato per la voce di entrata "ricavi procedimento" e come previsto dallo statuto dell'Organismo stesso. Le rimanenti voci attengono alle spese di funzionamento dell'Ufficio.

Infine per il Consiglio distrettuale di disciplina forense istituito presso l'Ordine distrettuale, secondo il criterio proporzionale sopra esposto, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna parteciperà per la somma di € 50.000,00

Il bilancio preventivo così disposto ed allegato prevede complessivamente un importo di € 1.640.000,00 a pareggio, non si prevede quindi né generazione né utilizzo dell'avanzo di amministrazione generato negli anni precedenti, che naturalmente non era identificato come tale in virtù del diverso criterio di redazione del bilancio.

I documenti successivi, che unitamente al preventivo finanziario gestionale compongono il bilancio di previsione, fungono da corollario allo schema principale e sono utili ad una lettura sintetica di tale complesso documento, che tuttavia, ricordo, è il documento fondamentale in quanto identifica la autorizzazione alla spesa che il

Consiglio sottopone alla approvazione da parte della assemblea degli iscritti.

Il preventivo economico, redatto in base allo schema del ricordato regolamento, espone, con un criterio di rilevazione economica, e cioè rispettando il principio di “competenza economica”, gli stessi valori previsti nel preventivo finanziario gestionale, i cui principali componenti sono stati già evidenziati. Tale schema contempla la totalità di costi e ricavi attribuibili a tutte le attività dell’Ordine, i cui dettagli per centri di competenza amministrativa sono evidenziati nel principale documento che compone il “bilancio preventivo”, cioè il rendiconto finanziario. Le principali differenze rispetto al preventivo finanziario sono costituite dalla presenza, in detto schema contabile, di costi che non si concretizzeranno in impegni di spesa né tantomeno in uscite finanziarie nel corso del 2015, ma che tuttavia costituiscono “costi” di competenza economica, e cioè l’accantonamento al fondo Tfr per i lavoratori dipendenti e gli ammortamenti del costo dei beni strumentali.

Il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria è uno schema riassuntivo delle varie categorie di entrata e uscita - dettagliate per natura e per centro di imputazione amministrativa nel complesso schema di preventivo finanziario gestionale – che consente una visione di sintesi delle entrate e delle spese che si prevede di accertare e impegnare nel corso del 2015, nonché la previsione dei relativi movimenti finanziari, cioè di “cassa”.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al termine dell’esercizio 2014, che naturalmente risulta “presunto” in quanto il bilancio dell’esercizio 2014 non è stato ancora predisposto, è finalizzata ad evidenziare l’ipotesi di utilizzo dell’avanzo di amministrazione, specificandone le componenti vincolate e quindi non utilizzabili. Allo stato non si prevede alcun utilizzo dell’avanzo di amministrazione nel corso del 2015, avendo identificato nel preventivo

finanziario gestionale un avanzo di gestione a saldo zero.

In sostanza quindi si ipotizza di mantenere inalterata la giacenza di liquidità a fine esercizio per almeno un duplice ordine di fattori. Innanzitutto la liquidità è necessaria per far fronte al sostenimento delle spese che si concretizzeranno in uscite finanziarie nel corso del 2015 prima che vengano incassate le quote di contribuzione degli iscritti, principale componente di entrate dell'Ordine; fattore che genera inevitabilmente un disequilibrio finanziario per una parte dell'anno, che quindi deve essere finanziato. Inoltre, come ricordato innanzi, il 2015 presenta, tra l'altro, una considerevole incognita costituita dal neo istituito Consiglio di Disciplina, che certamente comporterà uscite finanziarie non facilmente identificabili a priori, ma che certamente devono indurre una determinata prudenza.

Il presente documento viene rassegnato all'Assemblea per l'approvazione.

Bologna, 8 gennaio 2015

Il Consigliere Tesoriere
(Avv. Tiziana Zambelli)